



Martedì 30 ottobre

SULLE PRIME PAGINE

EUROPA. Dopo le ultime sconfitte elettorali e il declino progressivo del suo partito, la cancelliera Angela Merkel ha fatto sapere di avere intenzione di lasciare la politica dal 2021. Non si candiderà alle prossime elezioni. Finisce un'epoca, non solo in Germania

TAV DI LOTTA E DI GOVERNO. Lo scontro tra il Movimento a Cinque Stelle e la Lega nel governo verde giallo è sempre più evidente. In primo piano ci sono le decisioni da prendere sulle grandi opere e in generale sul rilancio delle infrastrutture. Oggetto della dura polemica di ieri è stato un ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Torino contro la Tav, una scelta che ha diviso e ha provocato proposte di piazza di imprese e sindacati. E' scontro anche sul decreto sicurezza

DOV'E' FINITO IL LAVORO? Nelle polemiche quotidiane e soprattutto nei testi della manovra di bilancio per il prossimo anno c'è un grande assente: il lavoro. Ancora una volta la propaganda non si traduce in linee politiche efficaci. Per la Cgil la manovra è sbagliato soprattutto per questo motivo: manca un'idea di futuro, mancano misure per combattere la disoccupazione soprattutto quella dei giovani, mancano misure per rilanciare investimenti per la crescita (che non si traducano solo nello scontro sulle infrastrutture tradizionali, ma anche in risorse per le infrastrutture sociali). E mancano politiche per aggredire la disuguaglianza sociale mai così pesante come oggi. Lo hanno ribadito ieri il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso e il segretario confederale Nino Baseotto (intervista a RadioArticolo1). I sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil chiedono di nuovo l'avvio di un confronto con il governo. In mancanza di risposte si andrà alla mobilitazione. La Funzione Pubblica della Cgil risponde al ministro Bongiorno sulle risorse da destinare ai contratti

L'ITALIA FRAGILE. Il maltempo di questi giorni conferma la necessità di grandi interventi per la difesa del territorio. In molte zone del Paese ci sono stati gravi danni, allagamenti, crolli e alberi divelti. Tante anche le vittime

MANOVRA. CAMUSSO: CHIEDIAMO PIU' INVESTIMENTI



Il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**, intervenendo ieri al congresso della Camera del lavoro di Pesaro Urbino, ha parlato della legge di bilancio: "Abbiamo costruito con Cisl e Uil un giudizio unitario molto importante, per misurarci col governo e con i lavoratori e pensionati - ha affermato -. L'occupazione non è aumentata e qualitativamente peggiorata, abbiamo un Paese fragile che ha investito poco nonostante le risorse distribuite alle imprese. Investimenti disattesi e incapaci. Magneti Marelli, ad esempio, mostra che abbiamo bisogno di una vera politica di sviluppo".

Il segretario ha quindi proseguito: "Industria, turismo e agricoltura devono crescere, ma attualmente non lo fanno. Ci sono forti ritardi sugli investimenti pubblici e infrastrutture: ci vuole un confronto con l'Europa, con l'obiettivo di innescare una ripresa". A proposito dell'esecutivo, ha aggiunto: "Viviamo una rottura, il governo sta facendo cose sbagliate, mettendo in crisi la certezza degli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno. Le opere pubbliche devono proseguire perché siamo un paese a due velocità, abbiamo forti ritardi nel collegamenti e non abbiamo più investimenti nei territori. Chiediamo, assieme a Cgil Cisl e Uil, più investimenti rispetto a quanto contenuto in questa manovra".

MANOVRA. BASEOTTO (CGIL): IL LAVORO E' IL GRANDE ASSENTE

"C'è grande preoccupazione da parte nostra, perché non scorgiamo nelle iniziative del governo, che sono poche, e nelle parole dei suoi esponenti, tante, una direzione convincente per il lavoro. La necessità di creare nuovi posti è scomparsa, non è più nell'agenda del governo, non ne parlano. E intanto stanno predisponendo una manovra che rischia di metterci nella posizione peggiore con le istituzioni europee". A dirlo è stato ieri il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto** intervistato da *RadioArticolo1*.

Sul sito della radio è disponibile il podcast per riascoltare l'intervista curata da **Roberta Lisi**: <http://www.radioarticolo1.it/audio/2018/10/29/38177/prima-il-paese>

A giudizio di Baseotto, il problema con Bruxelles non è tanto lo sfioramento del debito: "Se fosse immaginato per fare investimenti finalizzati alla ripresa della produzione e all'occupazione, sarebbe da sostenere. Il problema è che c'è



segnalazioni dalla stampa e dal web

un'idea di sfioramento tutta concentrata sulla spesa corrente, e questo è un disastro per l'economia italiana, per i lavoratori e per i pensionati”.

Dopo la presentazione del provvedimento, ricorda Baseotto, c'è stata una decisione unitaria di Cgil, Cisl e Uil “per discutere e confrontarsi con i delegati e le delegate, e anche in un certo numero di luoghi di lavoro significativi: abbiamo presentato una piattaforma unitaria e se il governo e il Parlamento non batteranno un colpo, ragioneremo su un'iniziativa forte di mobilitazione per conquistare un tavolo di confronto e il diritto di essere ascoltati. Il ministero del Lavoro si sta rivelando un propagandista, ma ma un conto è la propaganda, un altro conto è la realtà. Se fosse davvero una ‘manovra sociale’, dovrebbe guardare alle risposte sul tema dell'occupazione, a un piano straordinario per l'occupazione giovanile, e non tagliare la sanità pubblica, come pensano di fare, per alimentare un reddito di cittadinanza che ha tutte le sembianze di un intervento assistenziale e quindi non strutturale”. Poi ci sono le iniquità in campo fiscale: “Sono dei condoni, anche se hanno cambiato il nome, li hanno camuffati”.

RAGGIUNTI LIVELLI RECORD PER LAVORO PRECARIO E PART TIME. L'ANALISI DELLA FONDAZIONE DI VITTORIO

L'analisi resa nota ieri dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio è stata rilanciata sul sito di Rassegna Sindacale. L'area del disagio occupazionale, quella formata dai lavoratori temporanei non volontari e dai part-time involontari, ha ormai raggiunto livelli record. Nel primo semestre 2018 i lavoratori in difficoltà sono addirittura 4 milioni 883 mila persone, pari al 21,7% del totale degli occupati e al 25,1% dei lavoratori dipendenti. È questo il quadro ben poco rassicurante che emerge dal rapporto “Disuguaglianze e disagio nel lavoro” elaborato dalla Fondazione Di Vittorio, in base ai dati della rilevazione continua delle forze di lavoro dell'Istat. Nella ricerca della FdV si evidenzia come il part-time involontario ha coinvolto, nel primo semestre 2018, 2 milioni 772 mila persone (+1 milione 611 mila rispetto al primo semestre 2007, pari a +138,8%), quasi due terzi (63,9%) del totale dei lavoratori a tempo parziale.

Nella prima metà dell'anno, i lavoratori temporanei non volontari sono quindi 3 milioni e 61 mila, il numero più alto mai registrato dalle statistiche Istat. Il peso sull'occupazione totale è poi passato dal 10,3% del primo semestre 2007 al 13,2% del primo semestre 2018. Se si considera solo il lavoro dipendente, il peso dei dipendenti temporanei involontari sul totale dei dipendenti è pari a 16,1%, facendo registrare nel corso degli ultimi due anni un vero e proprio boom, con un incremento complessivo stimato in +553 mila persone (+22%).



segnalazioni dalla stampa e dal web

Secondo **Fulvio Fammoni**, presidente della Fondazione Di Vittorio "i dati della ricerca dimostrano che le disuguaglianze crescono, accelera il processo di precarizzazione e peggiora la qualità del lavoro. Dare risposte a questa ampia fascia di lavoratori – prosegue – non solo darebbe a persone che vivono un presente difficile la prospettiva di un futuro migliore, ma diverrebbe volano essenziale per far aumentare i consumi, qualificare la produzione e quindi accelerare lo sviluppo".

Per la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**, invece, "nonostante la lieve inversione di tendenza negli indici di disoccupazione, la fotografia del mercato del lavoro nel nostro Paese resta drammatica, specie in rapporto agli altri paesi europei, sia per l'ampiezza dell'area del disagio, sia per i divari territoriali identificati". "Anche per queste ragioni – sottolinea – preoccupa l'assenza, nella legge di Bilancio, di scelte forti e nette a favore del lavoro, dello sviluppo e degli investimenti pubblici e privati". "Senza un piano straordinario per l'occupazione che possa offrire nuove prospettive di occupazione continuerà l'emigrazione dei giovani verso l'estero. Anche le scelte in campo fiscale, che premiano gli evasori e non redistribuiscono ricchezza ai lavoratori dipendenti e ai pensionati – conclude Scacchetti – non sono utili a sostenere il lavoro di qualità, a tempo indeterminato".

MANOVRA. FP CGIL: SERVONO RISORSE PER RINNOVARE TUTTI I CONTRATTI

"C'è bisogno di risorse per tutti. Vanno rinnovati i contratti per le lavoratrici e i lavoratori delle Funzioni centrali dello Stato ma anche per chi è impegnato in Sanità e nelle Funzioni Locali bisogna garantire risorse aggiuntive alle Regioni. Così come c'è bisogno di risorse anche per rinnovare i contratti della Sanità privata accreditata, della cooperazione e del socio sanitario assistenziale". Così la Fp Cgil commenta le indiscrezioni sulla legge di Bilancio che circolano in queste ore e relative alle risorse per il rinnovo dei contratti pubblici, nel sottolineare come "le risorse per il rinnovo dei contratti dovranno prevedere anche un finanziamento adeguato per garantire il nuovo sistema di classificazione".

Le risorse che si leggono dalla bozza danno, infatti, spiega la categoria dei servizi pubblici della Cgil, "circa 30 euro di aumento sul 2019 per arrivare a poco più di 50 euro nel 2021 in ragione del fatto che si passerebbe da uno stazionamento di 1.100 milioni per il 2019 che diventano 1.775 milioni nel 2021. Una cifra ben lontana dai 2.850 milioni che erano serviti a riconoscere un aumento medio di 85 euro per l'anno 2018. Ed è per questa ragione, per fare chiarezza, che serve un confronto immediato con il ministro Bongiorno sulla manovra per evitare che alla fine della fiera si annuncino grandi cifre e



segnalazioni dalla stampa e dal web

non si aumentino i salari”.

“Insieme Cisl Fp, Uil Pa e Uil Fpl - prosegue la Funzione Pubblica Cgil - abbiamo lanciato una petizione unitaria, undici proposte per una Pa migliore, sulla quale aspettiamo ancora la convocazione che il ministro della Pubblica amministrazione Bongiorno ha annunciato ma senza alcun seguito. Abbiamo proposte specifiche, che vanno dal rinnovo dei contratti al bisogno del varo di un piano straordinario di assunzioni, dal tema pensioni alle questioni relative alla valorizzazione del lavoro pubblico, sulle quali stiamo consultando i lavoratori. Su queste e su tutte le vertenze aperte è necessario che il confronto con governo e regioni arrivi in tempi celeri”, conclude la Fp Cgil.

Di manovra e delle risorse per i lavoratori pubblici si parla sul Fatto Quotidiano a pagina 5: “Il governo delude gli statali: fondi per i nuovi contratti, ma valgono 50 euro al mese. Fondi anche per le nuove assunzioni (poche). I sindacati: “Grandi annunci, pochi aumenti”.

MAGNETI MARELLI. DE PALMA (FIOM): LE GARANZIE PER I LAVORATORI DOVRANNO ESSERE NEL PROSSIMO PIANO INDUSTRIALE E NELLE NUOVE RELAZIONI SINDACALI

“L’incontro di oggi (ieri, ndr), ancora una volta separato dai sindacati firmatari, della delegazione nazionale della Fiom con la delegazione aziendale composta dai responsabili delle relazioni industriali di FCA Pietro De Biase e il CEO di Magneti Marelli Ermanno Ferrari è stata utile a ricevere le informazioni che saranno rese ai lavoratori degli stabilimenti del gruppo con le assemblee che convocheremo nelle prossime ore. Lo ha fatto sapere Michele De Palma, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile dell’automotive.

L’azienda ha presentato l’operazione ed esposto gli elementi positivi che il “merger” tra Magneti Marelli e Calsonic Kansei offre alla nascente società che vedrà il battesimo a metà del 2019. Le sinergie tra i due gruppi consistono in almeno tre fattori: sono operanti in aree geografiche diverse, hanno diversi committenti e produzioni non sovrapponibili. Inoltre, l’accordo tra MM CK e FCA con scadenza nel 2022, garantirà il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori che transiteranno in MM CK. Dei 10.166 lavoratori italiani, 186 in più degli occupati dell’anno precedente, circa 1300 degli stabilimenti della divisione stampaggio plastica e pedali rimarranno in FCA e non seguiranno il resto dei lavoratori. La Fiom ha chiesto di intraprendere nuove relazioni sindacali che garantiscano maggiore informazione per i lavoratori, visto che l’incontro si è tenuto solo a chiusura dell’intesa e dopo l’incontro con i sindacati firmatari il Ccsl. L’azienda a fronte di una richiesta di chiarimento sul futuro delle



segnalazioni dalla stampa e dal web

competenze e dei brevetti, ha chiarito che essi rimarranno in Magneti Marelli.

La Fiom ritiene che per i lavoratori l'accordo pluriennale di fornitura tra MM e FCA riguardante le forniture in costanza dello sviluppo del piano industriale dei nuovi prodotti è importante, ma è stato chiesto alla direzione nei tempi utili l'avvio di un confronto sul piano industriale con MM CK ma anche un incontro apposito con FCA per il futuro dei lavoratori che rimarranno come quelli dello stampaggio plastica. Inoltre, la Fiom ha chiesto di continuare il confronto per tutti i lavoratori impiegati in attività di servizio come la sicurezza aziendale e le attività di service in generale. La Fiom ha, infine, ribadito che il valore creato dalla ricerca e sviluppo, dalle produzioni dei lavoratori a tutti i livelli della Magneti Marelli avrebbe potuto garantire il rilancio del gruppo, la sua valorizzazione attraverso investimenti utili alla sua implementazione e internazionalizzazione, magari anche con il ruolo attivo del Governo attraverso politiche industriali e di investimento: un altro pezzo di manifattura (anche di ricerca sui nuovi propulsori, sulla guida autonoma) emigrano dall'Italia verso altri Paesi nonostante da tempo chiediamo un intervento che rilanci il sistema industriale".

RAI: SINDACATI, AZIENDA MANTENGA ORGANICI. NO ALLO SMANTELLAMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Le segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Informazione e Libersind-ConfSal si sono incontrate con la Rai, assistita da Unindustria-Confindustria sul tema delle Politiche Attive, al fine di verificare spazi per recuperare la trattativa interrotta il 24 ottobre.

"Il confronto si è rivelato insoddisfacente - affermano i sindacati di categoria: la direzione del Personale ha ribadito l'impossibilità di definire un accordo che preveda un recupero quantitativo dell'organico di Produzione congruo a mantenere inalterate le attività dei centri di produzione e delle sedi regionali, ha posto un limite quantitativo sull'estensione delle tutele contro il licenziamento per gli assunti successivamente al 7 marzo 2015, non ha portato numeri chiari sia per il recupero delle figure apicali in uscita per esodo, sia sulle stabilizzazioni degli atipici."

La parte sindacale ha dichiarato che in assenza di un avanzamento sulla materia il 29 ottobre, data destinata al confronto anche sul Premio di Risultato, chiederà un incontro urgente all'Amministratore Delegato, visto che lo scoglio per la definizione di un accordo equilibrato sembrerebbero essere le previsioni del Piano Industriale. Col coordinamento si valuterà l'immediato avvio delle procedure di sciopero."



segnalazioni dalla stampa e dal web

"I sindacati hanno chiarito l'assoluta contrarietà al sempre più evidente smantellamento delle attività produttive, alla chiusura delle riprese esterne pesanti e leggere, alla dismissione dei mezzi ITA, alla chiusura della esterna di Firenze, alla perdita di molte attività pregiate, come allestimento studi e laboratori di manutenzione, oggi realizzate internamente da maestranze operaie e tecniche dei centri di produzione - concludono i sindacati. Se questo dovesse essere il "progetto" sarebbe un colpo alla credibilità di tutto il management aziendale e porterebbe, inevitabilmente, alla proclamazione dello sciopero e ad avviare una interlocuzione con i ministeri competenti e le istituzioni a difesa del Servizio Pubblico."

CATTEDRE NATTA. FLC CGIL: I FONDI VADANO A NUOVE ASSUNZIONI

Secondo le ultime indiscrezioni, le bozze della manovra economica del governo prevedono l'abolizione delle cosiddette "Cattedre Natta", ossia le cattedre previste dalla Legge di bilancio 2016 destinate alle *chiamate dirette* di docenti nelle nostre Università, contro cui ADI (Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani), FLC CGIL, LINK e altre organizzazioni rappresentative dell'accademia hanno firmato sin da subito un appello congiunto.

Siamo dunque soddisfatti che le bozze della manovra prevedano l'abolizione di una norma che di fatto andrebbe a creare una nuova tipologia di docente sovraordinato per reddito e per status rispetto agli altri e selezionato da commissioni giudicatrici presiedute da membri di nomina politica. Chiediamo che l'abolizione di una norma così controversa venga confermata in Legge di bilancio e che il cospicuo Fondo previsto per le "Cattedre Natta" rimanga all'interno del mondo dell'Università e della Ricerca. Questa operazione rappresenterebbe un primo passaggio necessario per il superamento della precarietà dei ricercatori e il miglioramento della didattica nei corsi, con la progressiva abolizione dei numeri chiusi che si sono moltiplicati nel corso degli anni.

In tal senso, riteniamo che la naturale destinazione delle risorse già stanziare, pari a circa 75 milioni di euro annuali, sia un fondo per le nuove assunzioni, un passaggio fondamentale per il nostro sistema universitario, assieme alla non più procrastinabile riforma del pre-ruolo. Proprio queste due proposte costituiscono i punti principali della campagna #riceratorideterminati, che ADI e FLC CGIL stanno promuovendo attraverso un serie di assemblee aperte in molti atenei italiani.



segnalazioni dalla stampa e dal web

SANITÀ LOMBARDA, AL VIA MOBILITAZIONE CGIL CISL UIL LOMBARDIA

E' stato presentato ieri al teatro Pime di Milano "Agenda Sanità 2018" il documento di proposte di Cgil Cisl Uil Lombardia insieme sindacati dei pensionati e del comparto. Ridurre i tempi e le liste d'attesa per esami, visite, interventi. Potenziare il sistema delle cure intermedie, rafforzando l'assistenza domiciliare. Ridurre le rette a carico degli anziani in casa di riposo. Sono solo alcuni punti della piattaforma rivendicativa sui temi sociosanitari presentata questa mattina da Cgil, Cisl, Uil Lombardia, che dall'attivo regionale unitario riunito al teatro Pime di Milano lanciano una mobilitazione regionale e sollecitano la convocazione di un tavolo a Palazzo Lombardia.

NO PILLON: IL 10 NOVEMBRE LA CGIL IN PIAZZA CON ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ CIVILE CONTRO IL DDL

Il prossimo 10 novembre la Cgil scenderà in piazza in tutta Italia contro il ddl Pillon insieme al movimento delle donne, all'associazionismo democratico e a tante realtà della società civile. Una mobilitazione nazionale per chiedere il ritiro del disegno di legge su separazione e affido. Sul sito della Cgil nazionale è possibile leggere il comunicato stampa congiunto e avere informazioni sulle mobilitazioni nelle diverse città: <http://www.cgil.it/litalia-scende-in-piazza-il-10-novembre-conto-il-ddl-pillon/>.

Si scenderà in piazza per dire cinque no: alla mediazione obbligatoria e a pagamento; all'imposizione di tempi paritari e alla doppia domiciliatura/residenza dei minori; al mantenimento diretto; al piano genitoriale e all'introduzione del concetto di alienazione parentale

NO PILLON. ALLA MANIFESTAZIONE DEL 10 NOVEMBRE ADERISCE ANCHE L'AUSER

L'Osservatorio Pari Opportunità e Politiche di Genere Auser aderisce alla manifestazione promossa da DI.RE. e sarà a fianco delle associazioni, dei movimenti delle donne, della CGIL e di altre decine di realtà della società civile il 10 novembre nelle piazze italiane per dire NO al Ddl Pillon.

Saremo in piazza in tante città del Paese per una mobilitazione generale che coinvolga donne e uomini che ritengono urgente contrastare la negazione dei diritti e delle libertà, a partire dalla libertà delle donne, perché è evidente che



segnalazioni dalla stampa e dal web

questo Governo ha in mente un disegno che mira a cambiare la nostra società, riportandola ad una società patriarcale, reazionaria, conservatrice e violenta. Per contrastare il rischio di un ritorno ad un passato oscuro, protestando contro il DDL Pillon sulla Riforma dell'affido condiviso di cui il senatore leghista, noto per le sue posizioni oltranziste contro le unioni civili e l'aborto, è primo firmatario.

Il testo riporta indietro di decenni l'orologio dei diritti faticosamente conquistati dalle donne e calpesta il diritto di protezione del minore all'interno delle relazioni familiari. Inoltre, l'obbligo di mediazione viola apertamente il divieto previsto dall'art. 48 della Convenzione di Istanbul, mette in pericolo le donne che fuggono da un partner violento, oltre a creare una disuguaglianza tra coloro che possono permettersi questa spesa ed i meno abbienti, perché non è previsto il patrocinio. #FermatePillon. #FermiamoPillon

XVIII CONGRESSO DELLA CGIL

Il XVIII Congresso della Cgil si svolgerà a Bari dal 22 al 25 gennaio 2019. La decisione è stata assunta dal Comitato direttivo del sindacato (10 marzo) che ha eletto la commissione politica, composta da 52 membri più i componenti la segreteria nazionale, e votato la delibera che dà il via al percorso congressuale. Tra il 5 aprile e il 18 maggio si sono svolte circa 1500 assemblee generali che si sono tenute nei luoghi di lavoro su tutto il territorio nazionale. Dal 20 giugno al 5 ottobre si sono svolte, invece, le assemblee congressuali di base. Ora sono in corso (fino al 31 ottobre) i congressi delle categorie territoriali, delle Camere del lavoro territoriali e metropolitane e delle categorie regionali. I congressi delle Cgil regionali avranno inizio il 5 novembre e si dovranno concludere entro il 24 dello stesso mese. A seguire, dal 26 novembre al 20 dicembre, si svolgeranno i congressi delle categorie nazionali dei lavoratori attivi e quello del sindacato dei pensionati della Cgil, che si terrà dal 9 all'11 gennaio del 2019. Il percorso congressuale si concluderà a Bari, presso la Fiera del Levante, dove dal 22 al 25 gennaio avrà luogo il XVIII Congresso della Cgil nazionale.

"PARLANO DI NOI". IL CONGRESSO SU GIORNALI E SITI WEB

Da segnalare oggi una notizia su Repubblica (p. 29): "La Cgil cerca l'unità". Dal blog "strisciarossa" segnaliamo la riflessione di **Bruno Ugolini**, giornalista esperto di temi sindacali e conoscitore della Cgil: "Salviamo il soldato Cgil".



segnalazioni dalla stampa e dal web

www.strisciarossa.it/salviamo-il-soldato-cgil-scontro-su-un-progetto-una-squadra-e-landini/. Sul Diario del Lavoro scrive il direttore **Massimo Mascini**: <http://www.ildiariodellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=70104#.W9frLB9RfIU>. È on line anche l'articolo inchiesta di **Carmine Fotia** pubblicata nelle scorse settimane dall'Espresso: <http://espresso.repubblica.it/palazzo/2018/10/16/news/perche-il-congresso-della-cgil-riguarda-tutto-il-popolo-di-sinistra-1.327882>

LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE ALLE STRUTTURE

Il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**, ha inviato ieri una lettera a tutte le strutture dell'organizzazione sul metodo del dibattito congressuale che porterà all'elezione del nuovo gruppo dirigente.

“Care compagne e cari compagni, la Cgil è una grande organizzazione, nella quale la dialettica è parte costitutiva del suo modo di essere. Per queste ragioni nonostante il chiacchiericcio fuori di noi, penso che dobbiamo avere la tranquillità e la fermezza della nostra discussione senza proporre il precipitare di strumentali divisioni e nervosismi eccessivi. Il 27 ottobre abbiamo iniziato una discussione nel direttivo, sarà poi la presidenza del direttivo a redigere il resoconto attraverso il verbale, come vogliono le nostre regole.

Ma è indubbio che il comitato direttivo ha reso esplicita la legittimità del segretario generale e della segreteria di formulare e motivare una proposta e, come potrete osservare dalla relazione, di indicare come provare a costruire unità e consenso intorno al futuro gruppo dirigente della nostra organizzazione. Così come è ulteriormente ribadito il rispetto e l'applicazione delle nostre regole e quindi che il compito di eleggere il futuro segretario generale e la segreteria sarà affidato all'assemblea generale eletta al congresso di Bari, il cd può solo registrare un dibattito legittimo, utile ma non ha poteri che impegnino i futuri organismi.

Comunque è utile e legittimo che intorno agli orientamenti espressi seppur a maggioranza dalla Segreteria si discuta. Nelle ore successive alla riunione del direttivo, sono fiorite interpretazioni, da quelle consegnate alla stampa durante e sul finire del cd, a quelle inviate invece alle strutture o a compagni e compagne.

Inutile dire che se smettessimo di comunicare via stampa ci sarebbe un vero guadagno per l'organizzazione vale per le richieste di convocazione del cd, come per gli ordini del giorno da presentare. Così come non potendo far tacere la rete, si può evitare di alimentarla con note commenti, resoconti che hanno ovviamente funzione di scambio di opinioni interno al gruppo dirigente. Vale per la confederazione come dovrebbe valere per tutte le strutture.

Mi scuso per queste precisazioni che dovrebbero essere senso comune ma, da



segnalazioni dalla stampa e dal web

qualche tempo, non lo sono più. Uso appropriato dei social, non utilizzo della stampa, mantenere la nostra dialettica nelle sedi proprie determinerebbe un buon contributo alla serenità della nostra discussione.

Scrivo queste righe sollecitata dalla necessità di sottrarci alla rappresentazione della stampa e del pettegolezzo ma, anche perché, ci sono lettere che chiedono al segretario generale di esercitare il proprio ruolo e le proprie funzioni e di intervenire. Per questo, certa che questo ruolo sia sempre riconosciuto, ripropongo alcune scelte di comportamento che credo siano facilmente rispettabili da parte di tutte e tutti”.

GLI APPUNTAMENTI CONGRESSUALI

OGGI

Mesagne (BR) – Tenuta Moreno, S.S. 7 uscita “Latiano Est”, ore 10. XIII congresso Cgil di Brindisi. Partecipa il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**

Montesilvano (PE) – Hotel Serena Majestic, ore 9.30. XVIII Congresso Cgil Pescara. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto**

Potenza – Hotel Giubileo, ore 9.30. Congresso Cgil Potenza. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Rossana Dettori**

Mantova – Centro Congressi MA.MU, Largo Pradella, ore 9. IX Congresso Cgil Mantova. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

Santa Maria degli Angeli (PG) – Teatro Lyrick, Viale Gabriele D’Annunzio, ore 9. V Congresso Cgil Perugia. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Gianna Fracassi**

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

Collegno (TO) – Lavanderia a Vapore, corso Pastrengo 51, ore 9. V Congresso Cgil Torino. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

DOMANI

Sorrento (NA) – Grand Hotel Vesuvio, ore 9.30. III Congresso Slc Cgil Campania. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto**

Milano – Camera del lavoro metropolitana, Corso di porta Vittoria 43, ore 8.30. IX Congresso Cgil Milano. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Maurizio Landini**

Senigallia (AN) – Finis Africae Country House, Strada Provinciale S. Angelo 155, ore 9. IX Congresso Cgil Ancona. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

Salerno – Grand Hotel Salerno, Via Lungomare Tafuri 1, ore 9. V Congresso Cgil Salerno. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Franco Martini**

Bergamo – Auditorium Sant’Alessandro, via Garibaldi 3, ore 9. VIII Congresso Cgil Bergamo. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Vincenzo Colla**

Santo Stefano di Magra (SP) – ex Opificio Ceramiche Vaccari, Via Carlo Vaccari 41, ore 9.30. XVIII Congresso Cgil La Spezia. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

=====
=====

Mattinale chiuso alle 7,40. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====
=====

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

=====
=====